

IL CASO

Vaccinazioni, l'altolà dei presidi: «Non tocca a noi fare gli sceriffi»

RUSSO >> 4

SONO FAVOREVOLI ALLA LEGGE MA PREOCCUPATI PER I NUOVI COMPITI DI CONTROLLO

Vaccini, presidi in rivolta: non siamo sceriffi

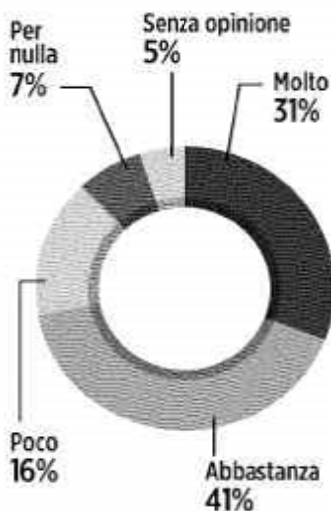
La confessione: «Persuadiamo le famiglie, molte non sono contrarie ma solo in confusione»

PAOLO RUSSO

ROMA. «Non devono metterci nelle condizioni di dover fare i carabinieri. Stiamo applicando la legge sui vaccini ma ci sentiamo presi tra l'incudine del principio etico dell'accoglienza e del diritto allo studio e il martello della tutela della salute». Ezio Delfino parla a nome dei suoi colleghi della Disal, una delle associazioni dei dirigenti scolastici, in prima linea nell'applicazione della legge sulle vaccinazioni obbligatorie. «Parlare di caos mi sembra esagerato perché abbiamo notizia di casi molto sporadici di mancato ingresso ad asili e materne, però ci stanno facendo fare un lavoro di accertamento delle documentazioni che non è il nostro ma di chi ha competenze sanitarie nelle Asl», gli fa eco Giorgio Rembado, a capo dell'Anp, l'associazione nazionale presidi.

Nel frattempo qualche no vax, come alla materna "Dozza" di Bologna, fa arrivare una diffida legale ai dirigenti che chiedono il curriculum vaccinale, e qualcun altro si appella alle forze dell'ordine. Ma le segnalazioni di "re-spingimenti" pervenute alle diverse organizzazioni dei dirigenti scolastici non arrivano al centinaio. Anche se per i presidi tutto ciò non

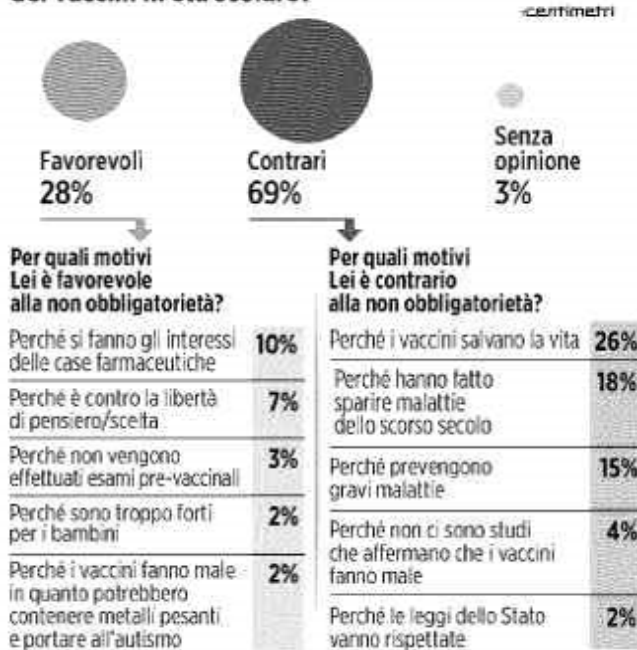
«Se c'è una legge dello Stato si deve rispettare». Quanto è d'accordo Lei con questa dichiarazione della ministra Fedeli?



Il sondaggio è stato eseguito l'11 settembre 2017 su un campione di 505 casi rappresentativo della popolazione maggiorenne suddivisa per sesso, età, ripartizioni geografiche e ampiezza dei centri

esclude ci siano tensioni. Che stanno cercando di allentare con la moral suasion. «La legge ci concede 10 giorni prima di trasmettere la lista degli inadempienti alle Asl e noi - confida Delfino - stiamo utilizzando questo tempo per spiegare alle famiglie come adeguarsi, anche perché in molti casi non sono ideologi-

In linea di principio Lei è favorevole o contrario alla non obbligatorietà dei vaccini in età scolare?



camente contrarie ai vaccini, ma magari non hanno capito cosa fare o semplicemente sono tornate ora dalle vacanze».

Il motto dei presidi è «niente pugno duro ma dialogo con le famiglie». Sembra essere lo stesso anche di parecchi uffici scolastici regionali. Come quello dell'Emilia Ro-

magna, dove il direttore generale, Stefano Vasari, ha stilato le linee guida per i presidi, invitandoli a un lavoro di persuasione con telefonate, mail e incontri, evitando «qualsiasi conflitto relazionale e clamore comunicativo con le famiglie».

Facile a dirsi meno a farsi, soprattutto in quelle parti